# Rassegna Stampa

di Mercoledì 13 aprile 2022

# Sommario Rassegna Stampa


| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---|---|---|---|
| **Rubrica** | **Consorzi di Bonifica** | | | |
| | Affaritaliani.it | 13/04/2022 | *ANBI: Ripartiamo dall'acqua per dare nuova energia al Paese* | 3 |
| 10 | Il Gazzettino - Ed. Venezia | 13/04/2022 | *"Tra lagunasor? E risorgive", premiati i vincitori del concorso* | 5 |
| 1 | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 13/04/2022 | *Bomba d'acqua e allagamenti, il giudice dispone nuove indagini* | 6 |
| 9 | Il Tirreno - Ed. Prato/Empoli | 13/04/2022 | *Consorzio di bonifica: 2,5 milioni di euro per la sistemazione di fiumi e torrenti* | 8 |
| 17 | La Nazione - Ed. Arezzo | 13/04/2022 | *Borro al Quercio, stop rischio. Lavori per la messa in sicurezza* | 10 |
| 15 | La Nuova del Sud | 13/04/2022 | *Le cascate di San Fele un'attrazione per i tour operator della Bit di Milano* | 11 |
| 41 | La Stampa - Ed. Vercelli | 13/04/2022 | *Sos Ovest Sesia "Prelevare acqua il vero problema"* | 12 |
| 25 | Messaggero Veneto - Ed. Pordenone | 13/04/2022 | *La siccita' non e' alle spalle Laghi ancora semivuoti* | 13 |
| 25 | Messaggero Veneto - Ed. Pordenone | 13/04/2022 | *Si riparano le 4 paratoie della diga "Ravedis funziona ed e' sicura"* | 14 |
| **Rubrica** | **Consorzi di Bonifica - web** | | | |
| | Agricolae.eu | 13/04/2022 | *Bonifica Parmense e Fiab Parma insieme per la valorizzazione del territorio: focus su turismo, soste* | 15 |
| | Chiamamicitta.it | 13/04/2022 | *Siccita': in regione anticipato ad aprile il Deflusso minimo vitale estivo* | 16 |
| | Corriereromagna.it | 13/04/2022 | *Siccita', deflusso minimo estivo posticipato in favore dei Consorzi di bonifica* | 19 |
| | Eusebiano.it | 13/04/2022 | *Allarme siccita': dalla Provincia di Vercelli misure straordinarie per l'agricoltura* | 21 |
| | Greencity.it | 13/04/2022 | *Bando da 16,5 milioni di euro per la mobilita' elettrica della PA del Friuli Venezia Giulia* | 22 |
| | Ilgiornalenuovo.it | 13/04/2022 | *LATINA  Anbi Lazio Sud Ovest: elezioni al nuovo Consorzio* | 24 |
| | Iltirreno.gelocal.it | 13/04/2022 | *Consorzio di bonifica: 2,5 milioni di euro per la sistemazione di fiumi e torrenti* | 25 |
| | Latinatu.it | 13/04/2022 | *ANBI LAZIO: VERSO L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA IL CONSORZIO LAZIO SUD OVEST* | 27 |
| | Maremmanews.it | 13/04/2022 | *Proseguono gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud* | 30 |
| | Oglioponews.it | 13/04/2022 | *Contenimento nutrie, approvata nuova legge lombarda* | 31 |
| | Parmadaily.it | 13/04/2022 | *Bonifica Parmense e Fiab Parma insieme per la valorizzazione del territorio* | 37 |
| | Publicnow.com | 13/04/2022 | *Al via i lavori notturni di asfaltatura del ponte 'Bardella'con chiusura al transito* | 39 |
| | Ravenna24ore.it | 13/04/2022 | *Siccita'. LEmilia-Romagna anticipa al mese di aprile lapplicazione del Deflusso minimo vitale estivo* | 40 |
| | Tgvercelli.it | 13/04/2022 | *Siccita' e' allarme: la Provincia di Vercelli adotta misure straordinarie per gestire lacqua di irri* | 42 |

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A- A+

Mercoledì, 13 aprile 2022

# ANBI: "Ripartiamo dall'acqua per dare nuova energia al Paese"

## Vincenzi: "Una rete di invasi medi e piccoli per sostenere i territori"

Francesco Vincenzi Presidente ANBI

### "Serve un piano nazionale di piccoli e medi invasi artificiali"

Per anni a scuola ci hanno insegnato che l'Italia è un paese 'povero di risorse ma ricco di energie". L'energia idroelettrica ha risollevato il nostro paese nel secondo dopoguerra guidando il boom degli anni '60. Oggi l'**idroelettrico** è la prima forma di energia rinnovabile in Italia; la **produzione di energia idroelettrica** è cresciuta **tra il 2013 e il 2016** sia in termini di potenza installata (**da circa 17.000 MW a oltre 18.000 MW**) che per l'incremento del numero dei siti produttivi (**da circa 2.000 a 3.000**);

L'**82,3%** dell'energia idroelettrica nazionale è prodotta dalle dighe del Nord Italia (in Italia ci sono **541 grandi dighe** di competenza statale, di cui **309 esclusivamente idroelettriche**, e, mancando un censimento dettagliato, si stima, circa **12.000-14.000 piccole dighe** di competenza regionale). Il 61% delle dighe hanno uno scopo idroelettrico, il 27% a scopo irriguo, il 12% per l'approvvigionamento idropotabile e civile.

I consorzi di bonifica facenti parte di ANBI gestiscono 342 impianti idroelettrici per una produzione media annua di più di **697 mln** di Kwh di energia rinnovabile; **110** sono invece gli **impianti fotovoltaici gestiti attualmente dai Consorzi di bonifica** per una produzione annua di più di **8 MLN** di Kwh di energia pulita.

"Non esiste un'energia più sostenibile e stabile di quella idroelettrica - **dice ad Affaritaliani Francesco Vincenzi, presidente di ANBI** – e il nostro paese per anni è stato in grado di portare avanti una politica virtuosa che oggi sembra dimenticata. Dobbiamo entrare in una nuova fase, alla luce del contesto internazionale e dei cambiamenti climatici in atto. L'acqua è una risposta concreta, praticabile, affidabile, economica. Un solo bacino d'acqua può svolgere tre funzioni oggi più cruciali che mai: dare energia, produrre cibo, essere riutilizzabile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Stiamo lavorando perché ci sia un piano nazionale di nuovi invasi, medi e piccoli, sparsi sul territorio e messi in rete tra loro. Bacini che possono soddisfare le esigenze del singolo territorio e che messi in rete possono dare una spinta importante a livello nazionale. È un piano ambizioso ma oggi decisivo: dobbiamo diventare sempre più indipendenti nella produzione di energia, nell'agroalimentare e dobbiamo farlo in maniera sostenibile. Acqua, vento, sole. Le tre cose possono stare insieme. E infatti possiamo coprire gli specchi d'acqua con pannelli solari, con una resa anche superiore".

## Il fotovoltaico flottante

Il fotovoltaico flottante, infatti, è già una realtà. È la nuova frontiera**,** soprattutto con la realizzazione di nuovi invasi multifunzionali (fotovoltaico galleggiante o flottante sugli specchi d'acqua degli invasi e delle vasche di accumulo ad uso irriguo). Attualmente esistono **2 esperienze** nei Consorzi di bonifica ed irrigazione: l'impianto "Loto" di Solarolo, collocato presso la centrale irrigua "Santerno-Senio 2" del **Consorzio di bonifica Romagna Occidentale**, si trova sullo specchio d'acqua di pertinenza dell'adiacente centrale di pompaggio irriguo, gestita dal Consorzio. Particolarmente innovativo ed ecologico, ha come peculiarità quella di essere posizionato su una struttura galleggiante, cui è stata data una forma che richiama la foglia del loto, tipica pianta acquatica presente in stagni e laghetti. L'impatto ambientale dell'impianto è ridotto al minimo, grazie agli inverter posizionati direttamente sull'isola galleggiante e che fanno arrivare a terra direttamente corrente alternata, invece che continua, evitando di dover prevedere strutture fisse a terra. I materiali utilizzati sono completamente riciclabili.

La struttura è modulabile e facilmente assemblabile fino alla copertura totale del bacino, nonché rimovibile in caso di manutenzione dell'invaso. **Ci sono 256 pannelli fotovoltaici, con una superficie di mq.710 per la produzione di 45.000 KWh/anno.**

**Quattro gli impianti fotovoltaici, installati in provincia di Frosinone** sulle vasche di Piedimonte S. Germano, Olivella di S. Elia Fiumerapido, S. Ermete e Fontana Merola di Pontecorvo (Consorzio di bonifica Valle del Liri).

I pannelli fotovoltaici galleggianti assicurano una **maggiore efficienza** rispetto a quelli "a terra", che compensa i costi di realizzazione leggermente superiori. La minore inclinazione dei pannelli galleggianti rispetto all'asse solare (condizione, che garantisce un impatto paesaggistico nullo) viene compensata dalla maggiore rifrazione garantita dalla vicinanza con l'acqua, che garantisce anche un minore surriscaldamento e quindi una maggiore produttività.

La presenza dei pannelli sul pelo delle acque riduce la formazione delle alghe, migliorando la qualità della risorsa idrica, destinata all'irrigazione. La presenza dei pannelli riduce, inoltre, notevolmente l'evaporazione dell'acqua.

**Un solo ettaro di pannelli fotovoltaici galleggianti produce in media circa 635.000 KWh/anno di energia rinnovabile,** un quantitativo energetico sufficiente a coprire il fabbisogno energetico annuo di **235** nuclei famigliari composti da 4 persone; tutta l'**illuminazione pubblica** della città di Roma, **55** posti letto ospedalieri.

"**Oggi abbiamo la possibilità di dare una vera svolta alla politica energetica italiana - continua Vincenzi – ma dobbiamo superare una serie di ostacoli prima di tutto la burocrazia.** Non è più concepibile che per realizzare un impianto idroelettrico di media grandezza si debba affrontare una mole di carte e bolli quasi come se si trattasse di una centrale nucleare. E poi c'è un problema culturale. Credo che oggi anche il pensiero ambientalista si renda conto che la difesa e il rispetto del territorio possa passare anche da interventi di questo tipo. L'ambiente viene rispettato, si crea ricchezza, si lascia alle future generazioni un sistema sostenibile e rinnovabile. Se non lo facciamo oggi, quando?" conclude Vincenzi.

Iscriviti alla newsletter

Commenti

TAGS:

acqua | anbi | clima | elettricità | energia | eolico | petrolio | solare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 14.250

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 10
Foglio 1

# "Tra laguna e risorgive", premiati i vincitori del concorso

FOTOGRAFIA

MESTRE Lo scorso venerdì 8 aprile si è svolta, presso il palazzo della Loggia di Noale, la premiazione dei vincitori del concorso fotografico "Tra laguna e Risorgive", promosso dal locale Consorzio di bonifica "Acque risorgive".

Dopo il saluto del sindaco della Città di Noale, Patrizia Andreotti, accompagnata dall'assessore all'Ambiente, Alessandra Dini, sono intervenuti il presidente di Acque Risorgive, Francesco Cazzaro e il presidente della Commissione "Comunicazione e immagini" del Consorzio, Clodovaldo Ruffato.

Quest'ultimo ha ringraziato anche gli altri componenti della Commissione giudicatrice: i giornalisti Mitia Chiarin (della Nuova Venezia) e Fulvio Fenzo del Gazzettino), la consulente grafica Marina Pistorello e il fotografo naturalista Raffaello Pellizzon.

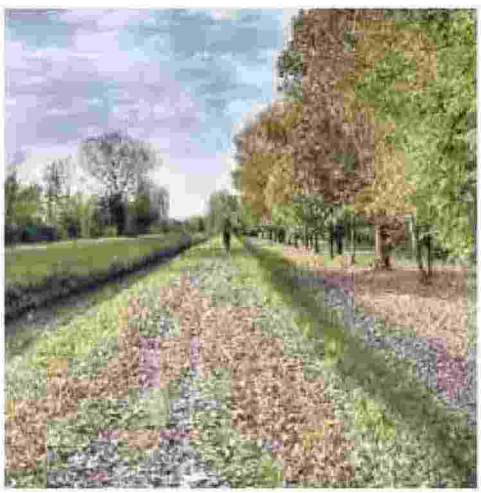
Dopo la premiazione, i presenti sono scesi al primo piano per il taglio del nastro della mostra che ospita una trentina di foto partecipanti.

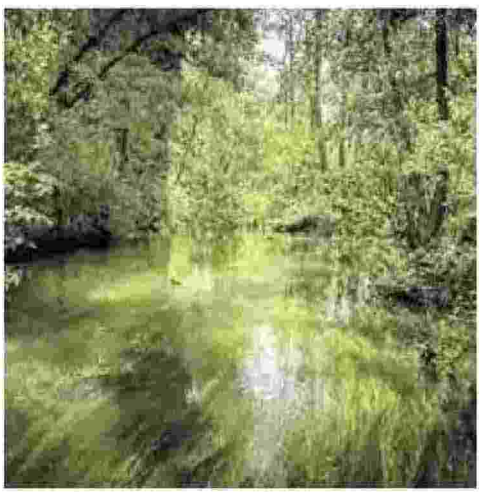
**ALL'INIZIATIVA DI "ACQUE RISORGIVE" UN CENTINAIO DI OPERE CIRCA TRENTA SONO STATE ESPOSTE A PALAZZO DELLA LOGGIA DI NOALE**

Il concorso fotografico, a cui hanno partecipato un centinaio di opere, si struttura in due sezioni: una dedicata a "La bellezza dei fiumi", l'altra a "Fauna e flora dei nostri fiumi". Ecco i nomi dei vincitori della prima: Paolo Cuogo (1^ class.), Lucio Birri (2^ class.), Luigino Zangobbo (3^ class.), Paolo Cuogo (4^ class.) e Mario Favaretto (5^ class.).

Nella seconda sezione il primo premio è andato a Ermanno Ferrari, seguito in ordine da Luigino Zangobbo, Mariano Ghegin, Luigino Zangobbo e Ermanno Ferrari. A Federico Spinello infine è stata conferita una menzione speciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**CONCORSO** Le foto di Paolo Cuogo ed Ermanno Ferrari che si sono aggiudicate il concorso fotografico del Consorzio Acque Risorgive per le sezioni "La bellezza dei fiumi" e "Flora e fauna"

Ostello svuotato Controesodo per i profughi dell'Ucraina

"Tra laguna e risorgive", premiati i vincitori del concorso

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 7.317

il Resto del Carlino Ferrara

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

SAN BARTOLOMEO IN BOSCO

## Bomba d'acqua e allagamenti, il giudice dispone nuove indagini

**Malavasi** a pagina **8**

# Bomba d'acqua: il giallo della paratia chiusa

Nel giugno 2018 San Bartolomeo in Bosco finì allagata, il gip dispone nuovi accertamenti. Dieci famiglie si rivolsero ad un legale

di **Federico Malavasi**
FERRARA

**La bomba** d'acqua che nel giugno del 2018 allagò San Bartolomeo in Bosco è ancora un caso aperto. Nei giorni scorsi, il gip Carlo Negri ha disposto nuovi accertamenti sui fatti, ritenendo necessario approfondire alcune questioni sollevate dal legale delle famiglie che quella mattina di quattro anni fa si erano svegliate con la casa sott'acqua. Ha 'bocciato' la richiesta di archiviazione dell'inchiesta avanzata dalla procura (la seconda nell'arco di due anni), fissando in quattro mesi il termine per svolgere le nuove indagini. Per comprendere meglio i contorni della vicenda, bisogna però fare un balzo indietro fino all'8 giugno del 2018. Alle 4.30, un nubifragio, anticipato da un'allerta meteo, causò l'allagamento di decine di case della frazione. I vigili del fuoco arrivati sul posto trovarono chiusa una paratia che impediva il deflusso dell'acqua piovana in uno scolo. Dopo l'accaduto, dieci famiglie danneggiate dal maltempo chiesero alla procura di verificare eventuali responsabilità. Si affidarono all'avvocato Ciriaco Minichiello, il quale presentò una denuncia per interruzione di pubblico servizio. La procura aprì un fascicolo, iscrivendo nel registro degli indagati un residente, sospettato di aver manomesso la paratia. Al termine degli accertamenti, il pm Andrea Maggioni chiese l'archiviazione. Un'istanza alla quale Minichiello fece opposizione. Alla luce di quanto prospettato dalle parti, al termine dell'udienza per l'opposizione all'archiviazione il giudice prese due distinte decisioni. La prima fu quella di spedire in archivio il procedimento a carico del residente, per il quale non venne riscontrata alcuna responsabilità. In secondo luogo, dispose lo svolgimento di nuove indagini, al fine di «scandagliare se e in capo a quali soggetti sussistessero doveri di prevenzione e controllo». Le nuove indagini si avvalsero anche di una consulenza tecnica dell'ingegner Alessandro Gigli. Al termine dell'attività, la procura chiese nuovamente l'archiviazione del fascicolo (ora contro ignoti), non avendo evidenziato elementi sufficienti per proseguire. Istanza subito impugnata dalle persone offese. L'ultimo pronunciamento del gip è della settimana scorsa. Nel disporre ulteriori indagini, il giudice ha fornito alcune indicazioni sugli aspetti da scandagliare. Il tribunale ha evidenziato come dalla relazione tecnica del consulente non sia possibile affermare o escludere con certezza profili di responsabilità. Le indagini si sarebbero concentrate più sulla «portata eccezionale» dell'evento meteorologico che non sulle condotte da attuare per prevenire o ridurre i danni. Occorre quindi, scrive il gip, verificare se le paratie potessero essere collocate e tolte solo dal personale del Consorzio di Bonifica e se tale operazione necessitasse di particolari strumenti o competenze. Bisogna inoltre – conclude – riascoltare i vigili del fuoco intervenuti quella mattina e capire perché non abbiano aperto autonomamente la paratia in questione.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alle 4.30, un nubifragio, anticipato da un'allerta meteo, causò l'allagamento di decine di case

**LA SORPRESA**

## I vigili del fuoco trovarono chiusa una paratia che impediva il deflusso dell'acqua

**L'INTERROGATIVO**

## Perché i vigili non hanno aperto autonomamente la paratia in questione?

Ferrara
Abusi sulla figlia di Atika: condannato
Cadavere nel Po, la donna è stata uccisa con un'arma da taglio
Un convegno internazionale su Bassani
170° ANNIVERSARIO FONDAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO
IL QUESTORE: «REATI IN CALO»
Omicidio colposo Fedozzi assolto in Appello
Post terremoto, dalla Regione cinque milioni

Bomba d'acqua: il giallo della paratia chiusa
Contributi fino a 750 euro per le attività già precostate 177 domande

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.629

IL TIRRENO Prato Empoli

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 9
Foglio 1 / 2

IL PIANO DEI LAVORI

# Consorzio di bonifica: 2,5 milioni di euro per la sistemazione di fiumi e torrenti

Opere al via in estate con conclusione prevista a dicembre. Senza copertura finanziaria interventi per altri 9 milioni

Luca Signorini

EMPOLI. Quasi 2 milioni e mezzo di euro per i lavori di manutenzione ordinaria ai corsi d'acqua del territorio dell'Empolese Valdelsa.

È l'importo delle opere in programma nel corso di quest'anno da parte del Consorzio di bonifica del Medio Valdarno. A quella cifra vanno aggiunti poi ulteriori interventi che l'ente consortile realizzerà anche nel circondario, ma che nell'elenco dei lavori sono conteggiati in voci di spesa che riguardano tutte l'area vasta servita dal Medio Valdarno, vale a dire le province di Firenze, Prato e Pistoia.

Il piano di attività di bonifica è stato approvato dalla giunta regionale della Toscana, dopo il via libera nell'assemblea consortile e la conclusione della fase di istruttoria a cura del Genio Civile del Valdarno Centrale. In totale le manutenzioni ordinarie su tutto il territorio servito ammontano a 18 milioni di euro: si tratta in particolare dello sfalcio della vegetazione su oltre 2400 chilometri dei 5600 di reticolo idrografico in gestione, "operazione che permette una ricognizione puntuale dal punto di vista dello stato delle opere e sistemazioni idrauliche, oltre che donare fruibilità ai tratti urbani dei corsi d'acqua, diventati ormai sempre più vere e proprie "arterie verdi" di città e centri abitati", sottolineano dall'ente consortile.

«Siamo particolarmente soddisfatti dell'approvazione regionale del Piano delle attività di bonifica – commenta il presidente del Consorzio di bonifica, **Marco Bottino** – in cui oltre alle attività consortili finanziate con risorse derivate dal contributo di bonifica abbiamo stilato anche un elenco di priorità dal punto di vista della sicurezza idraulica dei diversi territori del Medio Valdarno, sperando di riuscire a reperire le risorse necessarie per poterne realizzare più possibile».

## Le opere del Consorzio di bonifica nell'Empolese Valdelsa

| | |
|---|---|
| Lavori di sfalcio fossi minori di Empoli | 1,5 milioni di euro |
| Lavori di sfalcio fiumi Elsa e Orme | 229.000 euro |
| Manutenzione ordinaria di tratti discontinui di corsi d'acqua Certaldo | 135.000 euro |
| Manutenzione ordinaria di tratti discontinui di corsi d'acqua Castelfiorentino | 195.000 euro |
| Interventi di controllo della vegetazione fossi minori di Empoli | 100.000 euro |
| Interventi di controllo della vegetazione fiume Pesa | 180.000 euro |
| Interventi di controllo della vegetazione fiume Arno Empoli | 80.000 euro |
| **Totale** | **2,4 milioni di euro** |

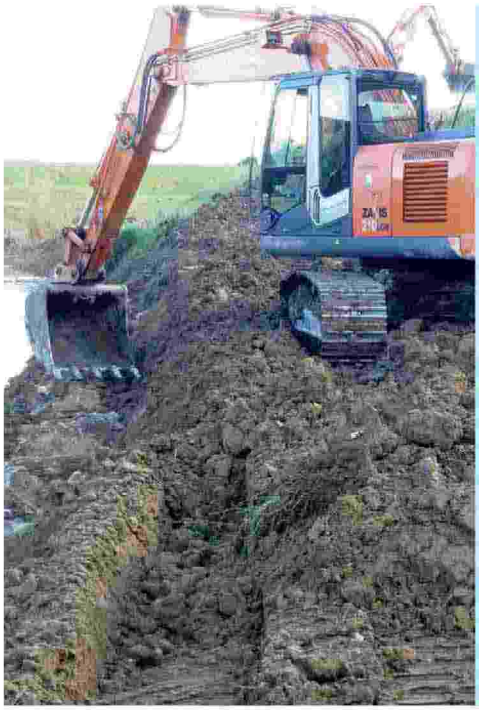
C'è appunto la lista degli interventi considerati prioritari senza copertura finanziaria. Per l'Empolese Valdelsa servirebbero risorse per quasi 9 milioni di euro.

### I progetti riguardano il taglio agli arbusti e il rifacimento degli argini

Nello specifico dei lavori inseriti nella ricognizione che il Consorzio ha presentato alla Regione Toscana a caccia di finanziamenti: c'è la sistemazione idraulica e l'adeguamento degli argini

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Opere senza copertura finanziaria

| | |
|---|---|
| Sistemazione idraulica e adeguamento arginale del Rio dei Cappuccini e del Rio Terraio a Empoli | **7,7 milioni di euro** |
| Ripristino sistema di briglie esistente gravemente danneggiato a Montelupo Fiorentino località Villanuova | **280.000 euro** |
| Mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale Pratella a Montelupo | **800.000 euro** |
| Regimazione idraulica via della Casetta nell'area sportiva di Certaldo | **112.000 euro** |
| Motorizzazione delle paratoie dello scolmatore del fiume Elsa a Castelfiorentino | **50.000 euro** |

del rio dei Cappuccini e del rio Terraio sul torrente Orme a Empoli (7,7 milioni di euro); il ripristino del sistema di briglie esistente gravemente danneggiato in località Villanuova a Montelupo (280mila); la mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale Pratella sempre a Montelupo (800mila); la regimazione idraulica del fiume Elsa nella parte terminale di via della Casetta nell'area sportiva di Certaldo (112mila); la motorizzazione delle paratoie dello scolmatore del fiume Elsa a Castelfiorentino (per un importo di 50mila euro).

Tornando alla manutenzione ordinaria programmata per quest'anno, il Consorzio del Medio Valdarno comincerà a lavorare con uomini e mezzi dall'estate (dal mese di giugno in poi). L'opera dal costo più ingente riguarda lo sfalcio della vegetazione lungo i fossi minori sul territorio di Empoli: circa 1,5 milioni di euro l'importo dei lavori previsti. Altri 230mila euro serviranno per la sistemazione degli argini lungo i fiumi Elsa e Orme. Per i corsi d'acqua tra Certaldo e Castelfiorentino (e in misura minore a Gambassi) lo stanziamento in denaro supera i 300mila euro. Ci sono poi gli interventi cosiddetti di controllo della vegetazione, che riguardano buona parte del reticolo idrografico del circondario per evitare che i canali e fossi vengano ostruiti e prevenire dunque nei periodi di pioggia le tracimazioni. Per i fossi minori di Empoli l'investimento previsto è di 100mila euro (rio Sammontana e rio Sant'Anna, per esempio). Sulla Pesa opere de 180mila euro, lungo l'Arno a Empoli altri 80mila euro. I lavori nella maggior parte dei casi dovrebbero concludersi nel dicembre di quest'anno, altri nel mese di febbraio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Empoli

Consorzio di bonifica: 2,5 milioni di euro per la sistemazione di fiumi e torrenti

Le bollette in arrivo a settembre: interessati quasi 60mila proprietari

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.809

LA NAZIONE Arezzo

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 17
Foglio 1

# Borro al Quercio, stop rischio Lavori per la messa in sicurezza Il quartiere Lucheria è salvo

SAN GIOVANNI

**450 mila** euro per la mitigazione del rischio idraulico di Borro al Quercio. È questa la cifra ottenuta dal Comune di San Giovanni Valdarno per mettere in sicurezza, grazie ai finanziamenti regionali, l'area a sud della città e consentire lo sviluppo edilizio del quartiere di Lucheria. 300 mila euro saranno erogati dalla Protezione civile regionale, ai quali si aggiungono 90 mila euro di contribuiti per la progettazione previsti nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2022 della Regione Toscana e altre risorse proprie dell'ente.

I lavori vedranno il Consorzio di Bonifica come ente attuatore e potrebbero portare un beneficio importante ai cittadini ed alle attività presenti in questa zona di San Giovanni.

Negli ultimi mesi, come spiegato anche dal dirigente dell'area tecnica del comune Paolo Pinarelli, è stata effettuata la manutenzione straordinaria del tratto dell'Arno compreso tra ponte Ipazia e ponte Pertini, con la realizzazione di una massicciata spondale, e attualmente è in fase di ultimazione il progetto definitivo per la messa in sicurezza dell'altro tratto dell'Arno dal ponte Ipazia all'azienda IVV. E' stato invece già finanziato dalla Regione Toscana e in fase di progettazione l'intervento di messa in sicurezza spondale del tratto del fiume davanti allo stadio che era ceduto per una frana a seguito degli eventi meteorologici che avevano colpito anche San Giovanni nel 2019.

**Altri** 450 mila euro saranno così impiegati per mettere a punto la terapia necessaria e curare l'importante cedimento che minaccia il parco urbano lungo l'Arno. I lavori prevedono il ripristino della sezione idraulica e la realizzazione di opere di protezione per rimettere in forma la sponda del fiume in un tratto particolarmente frequentato dai cittadini.Il finanziamento dell'intervento di mitigazione del rischio idraulico di Borro al Quercio si inserisce così all'interno di un progetto di messa in sicurezza del territorio con l'obiettivo di reperire i fondi necessari all'attuazione delle opere dagli enti sovra comunali.

Attorno allo stadio una cittadella dello sport

Comuni uniti per avere contributi Si punta al verde e alle strade

Borro al Quercio, stop rischio Lavori per la messa in sicurezza Il quartiere Lucheria è salvo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA del Sud BASILICATA

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 15
Foglio 1

Un'area tutta dedicata al sito naturale del Parco del Vulture

# Le cascate di San Fele un'attrazione per i tour operator della Bit di Milano

## Il presidente dell'associazione "U uattënniérë", Sperduto: ora completare l'attuazione del piano siglato nel 2011 tra Comune e Regione

SAN FELE- «Il giusto riconoscimento a un luogo del Parco regionale del Vulture, che in poco più di 10 anni è diventato meta turistica tra le più visitate della Basilicata. Un ringraziamento all'Apt di Basilicata , per aver in questa occasione riconosciuto e valorizzato la straordinaria bellezza delle cascate di San Fele». Soddisfatto il presidente dell'associazione "U uattënniérë" Michele Sperduto, a margine della partecipazione alla Bit di Milano, da anni impegnato nella gestione e valorizzazione del sito naturale lucano. «In questi anni - prosegue il presidente Sperduto - grazie a questo importante impegno volontario dell'associazione, migliaia e migliaia di visitatori, prima della crisi pandemica, circa 50mila all'anno da ogni luogo della Basilicata, dalle regioni limitrofe, dall'Italia e molti anche dall'estero hanno visitato la comunità ed ammirato la straordinaria bellezza delle Cascate di San Fele, diventando meritevolmente uno degli attrattori più importanti della Basilicata e più visitati della Basilicata, tutto questo senza alcun spreco di risorse pubbliche. Escursioni di gruppi di ogni tipo, associazioni, escursionisti, torrentisti, camperisti, motociclisti, ciclisti, studenti di ogni grado, boy scout, anziani, associazioni ambientaliste e non, ect. Molto è stato fatto in questi anni, ma ancora tantissimo bisogna realizzare per dotare il luogo di servizi e infrastrutture necessarie per accogliere al meglio i tanti visitatori e questo spetta alle Istituzioni preposte (Comune, Parco del Vulture, Provincia e Regione Basilicata). Un particolare ringraziamento - afferma Sperduto - al Parco regionale del Vulture per l'avvio in questi giorni dei lavori per la realizzazione dei bagni e info point nell'area delle cascate».

Veniamo alle tappe che hanno segnato la valorizzazione delle cascate: nel 2011 la Regione Basilicata ha fatto un primo investimento di 50mila euro, per finanziare un piano programma per la valorizzazione turistica del territorio di San Fele ed in particolare di sviluppo dell'area che prevedeva in diverse fasi un investimento di oltre 4 milioni di euro (4.158.518 ). Con determina n 2609 del 28.11.2012 il dipartimento della Presidenza della Giunta regionale tramite l'Ufficio Programmazione hs concesso il finanziamento di 140mila euro per mettere in sicurezza i sentieri e l'acquisizione di aree e manufatti per il progetto di miglioramento e riqualificazione del sistema torrente Bradano e dei siti dei vecchi opifici alimentati ad energia idraulica (Mulini e Gualchiere). «Ora necessita dare continuazione al programma stabilito nel 2011 - scandisce il presidente Sperduto - sulla base del verbale sottoscritto in data 18 dicembre 2019 tra il comune di San Fele e la Regione Basilicata. Da aggiungere, che nel corso di questi anni, numerosi sono stati gli interventi di manutenzione del territorio da parte dei lavoratori del Consorzio di Bonifica. Il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi, che nei mesi scorsi ha visitato le cascate di San Fele ha mostrato apprezzamento, riconoscimento e ringraziato per il lavoro fino ad ora svolto nell'interesse della comunità regionale ed ha assicurato il Suo impegno personale e della Regione Basilicata, nel seguire e sostenere , attraverso gli interventi necessari il progetto di valorizzazione delle Cascate di San Fele».

Il torrente Bradano scorga dall'appennino Lucano, in località Matise di San Fele, in provincia di Potenza, per confluire nella fiumara di Atella e poi nel fiume Ofanto. Attraversando il territorio comunale il torrente è costretto ad effettuare dei particolari salti di quota che danno origine alle naturali e suggestive cascate di San Fele. Prendono il nome "U uattënniérë" , la trasposizione dialettale di "Gualchiera": macchina utilizzata in antichi opifici costruiti a ridosso delle cascate. Sfruttando la forza dell'acqua, una grande ruota azionata trasmetteva il movimento ad un cilindro orizzontale nel quale erano inserite, verticalmente, le aste dei folloni. Questi terminavano con pesanti magli o folloni) che, entrando e uscendo da una vasca (dove sul fondo venivano posti tessuti), servivano a gualcare la lana; le proprietà feltranti del panno venivano così rese più compatte e meno ruvide. La Gualchiera di San Fele è rimasta in uso fino agli anni 40 del secolo scorso. La potenza dell'acqua veniva impiegata anche per il funzionamento di antichi molini (oltre 20), i cui rest, così come quelli della Gualchiera, testimoniano l'ingegno e la dedizione al lavoro dei Sanfelesi.

Lagonegro, a otto giorni dallo smottamento le sette famiglie rientrano a casa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.566

LA STAMPA VERCELLI

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 41
Foglio 1

Il Consorzio è più preoccupato per il caso delle deroghe già sollevato con la Regione

# Sos Ovest Sesia "Prelevare acqua il vero problema"

**IL COLLOQUIO** «L'acqua ce n'è: il vero problema sta nelle deroghe per poterla prelevare». A dirlo è Stefano Bondesan, presidente di Ovest Sesia, che si dice «non così preoccupato per la siccità di questi mesi». Tuttavia rimane l'annosa questione del permesso di prelevare acqua da Po e Dora oltre al flusso minimo vitale, che già due settimane fa aveva sollevato con una conferenza dai toni forti. Aveva attaccato pesantemente la Regione, accusandola di immobilismo, salvo poi venir chiamato nei giorni successivi per una riunione tecnica. «Il problema da risolvere è quello - ammette il numero uno dell'associazione d'irrigazione con sede a Palazzo Pasta -. Per quanto riguarda la siccità e la mancanza di acqua, forse ci sono alcune zone marginali del nostro territorio che possono aver difficoltà di quel tipo. Non credo però che il problema possa essere così grave, a meno che, ovvio, non pioverà per i prossimi sei mesi. Allora sì che la situazione potrebbe diventare preoccupante. Ma in questo momento non serve creare allarmismi, sebbene le prese d'acqua siano ancora chiuse e la falda sia bassa. Ma lo sarà finché non inizia l'irrigazione. La situazione al di qui del Sesia è differente rispetto ad Est Sesia».

Dal canto suo, il presidente dell'associazione che insieme con Ovest Sesia forma la Coutenza del Canale Cavour, e che gestisce il Novarese, è più drastico: «L'indice che più ci preoccupa - sottolinea il direttore generale Mario Fossati - è il livello della falda. Se non arriveranno le piogge, in estate avremo una riduzione di 80-90% sulle portate. Gran parte dei raccolti andrebbe perduto. Ma già oggi la situazione è molto grave».

**STEFANO BONDESAN**
PRESIDENTE
CONSORZIO OVEST SESIA

Ci sono più difficoltà nelle zone marginale Il nostro problema è quello delle deroghe per prelevare acqua

Da Ovest Sesia rimane sempre valido l'appello di creare invasi per la raccolta di acqua quando ce n'è, da poi utilizzare in periodi di carenza come quello attuale. «Ma anche per preservare l'ambiente e l'habitat della risaia». Durante lo sfogo contro la Regione, Bondesan ha suggerito l'utilizzo di cave, dato che in pianura non è possibile sfruttare le dighe. «Ci sono cave dismesse, alcune anche di grosse dimensioni, ad esempio una a Livorno Ferraris - ha detto - da usare come invasi, ovviamente a fronte di interventi di impermeabilizzazione e di studi di ingegneria naturalistica che permettono di poter sfruttare questi bacini. Se altre colture richiedono ancora più acqua rispetto al riso, invasi del genere diventerebbero ancora più importanti». R. MAG. —

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 7.368

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 25
Foglio 1

IL PUNTO

# La siccità non è alle spalle Laghi ancora semivuoti

Fabiano Filippin / PORDENONE

I dati raccolti sul campo dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna parlano chiaro: nella Destra Tagliamento lo spettro della siccità non è alle spalle, anzi. Nemmeno la rapida ondata di maltempo di sabato ha potuto fare molto contro un'emergenza che perdura ormai da mesi.

Nel fine settimana sul territorio provinciale si è registrata una media di 22 millimetri di pioggia: troppo poco per ribaltare una situazione da record negativo. In più le precipitazioni hanno avuto spesso il carattere torrenziale e le superfici agricole molto secche non sono in grado di assorbire una massa così violenta. Il forte vento di bora ha poi velocemente asciugato i terreni. L'unico dato positivo riguarda la neve in montagna che aiuterà sicuramente la stagione quando tra qualche giorno inizierà la fase del disgelo.

«Siamo decisamente preoccupati perché il quadro meteo annuncia un notevole innalzamento delle temperature, con conseguente necessità di aprire a breve i rubinetti irrigui», ha spiegato il presidente del consorzio Valter Colussi. La scorsa settimana la prima pioggia ha sospeso le cosiddette bagnature anticipate di primavera. Ma i laghi del Pordenonese continuano a registrare livelli di magra e la portata dei fiumi si è solo in parte ripresa.

Movada, località che riemerge col lago di Redona in secca

«In conclusione, l'allarme resta e occorre proseguire con la massima cautela, evitando ogni tipo di spreco», ha detto Colussi. I dati forniti qualche giorno fa dimostrano infatti inequivocabilmente la gravità del problema. Il lago di Barcis è passato da 3,4 a 3,6 milioni di metri cubi, con il Cellina che ora introduce 7 metri cubi di acqua al secondo rispetto ai 5,3 dei giorni scorsi. Situazione analoga in Val Tramontina, bacino idrografico del Meduna, che vede aumentare il flusso in ingresso da 2,7 metri cubi a 4,5 al secondo. Restano però invariati i volumi di contenimento dei tre impianti di Redona, Cà Selva e Cà Zul, fermi ai 7,7 milioni di metri cubi.

Infine Ravedis di Montereale Valcellina dove tutto è pronto per le operazioni di accumulo estivo. Ma quanto dovrebbe piovere per far tirare un sospiro di sollievo e mandare finalmente in archivio la siccità? «L'ideale sarebbero dai 30 ai 40 millimetri ogni 8 giorni circa», ha concluso il presidente del Cellina Meduna, che teme anche un rialzo dei prezzi delle derrate alimentari. «Stiamo partendo con le semine dei cereali e i nostri soci sono già in difficoltà per le tensioni internazionali», è stato l'amaro commento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 7.368

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 25
Foglio 1

# Si riparano le 4 paratoie della diga «Ravedis funziona ed è sicura»

## Il nuovo invaso ha già evitato tre alluvioni in pianura. Si pianifica uno sghiaiamento periodico

Enri Lisetto
MONTEREALE VALCELLINA

Saranno necessari anni prima del collaudo funzionale della diga di Ravedis. Nel frattempo, il Consorzio di bonifica Cellina Meduna, gestore dell'invaso, sta per definire la gara di appalto per la sistemazione delle quattro paratoie e predisponendo il piano di sghiaiamento, affinché non si arrivi alla situazione dell'invaso di Barcis.

Negli impianti di particolare complessità, e una diga lo è, oltre al collaudo tecnico (ottenuto nel 2015) è necessario anche quello funzionale, la cui procedura può durare anni: l'invaso deve essere riempito e svuotato più volte (e questo dipende dall'acqua disponibile), testando anche scarichi e paratoie.

Ravedis ha un problema a monte: le quattro paratoie (6x4,5 metri e 21 tonnellate di acciaio ciascuna) che presidiano i due scarichi di fondo funzionano, ma non alla perfezione. I movimenti di apertura e chiusura non sono lineari, ma a scatti.

Nel 2015 Consorzio e Direzione generale delle dighe di Roma hanno nominato un consulente che ha individuato il problema e formulato una soluzione, già applicata a una delle quattro paratoie, quella di valle sullo scarico sinistro. Per testarla è stato necessario attendere il riempimento del bacino e questo ha dipeso dalla portata del Cellina. Nel frattempo si è conclusa positivamente la verifica sismica.

L'intervento delle paratoie è stato finanziato dalla Direzione delle dighe: 3,370 milioni di euro, di cui 1,5 erogato l'anno scorso e il resto poco tempo fa. Ciò permette di procedere in un unico intervento e non a lotti. Proprio in questi giorni il Consorzio sta aggiornando la parte economica dell'intervento e prima dell'estate intende procedere con l'appalto per partire al termine della stagione irrigua. Una volta concluso l'intervento sulla prima paratoia si procederà con le altre, portata del bacino permettendo. La stima è di concludere entro il 2024-25. Dopodiché si potrà ripartire con gli invasi sperimentali per concludere le procedure di collaudo.

Intanto, precisa il presidente del Consorzio Valter Colussi, «la diga funziona bene e in piena sicurezza». Basti pensare, fa i conti il direttore dell'ente Massimiliano Zanet, che ha già salvato tre volte la pianura da altrettante piene: nell'ottobre 2018 quando trattenne 1.280 metri cubi al secondo di acqua e nei due anni successivi, con portate sui 1.000 metri cubi al secondo.

Quanto alla possibilità che l'invaso, che svolge funzione di laminazione e non di produzione di energia elettrica, diminuisca la capienza a causa dell'accumulo di ghiaia, va ricordato che Barcis compie una grande opera di salvaguardia e quindi Ravedis intercetta solo il solido di Rio Alba e Molassa. Mentre a Barcis arrivano 250-300 mila metri cubi di materiale l'anno, a Ravedis al massimo 25-30 mila. Il Consorzio, dunque, sta pensando di attivare, di concerto con la Regione, lo sghiaiamento sistematico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diga di Ravedis a Montereale Valcellina (foto dal sito del Consorzio di bonifica Cellina Medina)

Si riparano le 4 paratoie della diga «Ravedis funziona ed è sicura»
La siccità non è alle spalle Laghi ancora semivuoti
Donna Cup

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Bonifica Parmense e Fiab Parma insieme per la valorizzazione del territorio: focus su turismo, soste

Promozione del territorio di bonifica, valorizzazione della mobilità sostenibile, consapevolezza del rispetto dell'ambiente: sono le azioni programmatiche che la Bonifica Parmense metterà al centro degli eventi del prossimo "Maggio con la Bonifica", il mese dedicato alla divulgazione e alla comunicazione delle iniziative operative che i consorzi di tutta Italia pongono in evidenza con la Settimana a loro dedicata istituita da ANBI, l'associazione nazionale che raggruppa tutte le realtà consortili del Paese. E proprio nell'anno del centenario della bonifica moderna il Consorzio di Parma, insieme all'associazione Bicinsieme che rappresenta a Parma la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta ha presentato, presso la sede della Casa dell'Acqua, il calendario degli eventi cicloturistici che accompagneranno gli amanti della natura e delle biciclette attraverso i comprensori consortili del Parmense a Maggio e Ottobre. "La Fiab è una realtà di rilievo che opera da tempo sul territorio nello sviluppo di tematiche afferenti a turismo e ambiente - ha sottolineato Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense - e riteniamo sia il partner più adatto nel sostenere questa attività lungo la rete distributiva consortile: itinerari e percorsi affascinanti da conoscere per comprendere appieno il valore della risorsa idrica e dell'operato di bonifica, oltre che una valorizzazione geostorica tra turismo e divulgazione". Tre "pedalate" che si snoderanno su altrettanti significativi itinerari appartenenti al territorio del Parmense il cui filo rosso saranno il paesaggio della Bonifica con le sue suggestive infrastrutture perfettamente inserite nel contesto geografico: si parte il 22 Maggio con "Verdi e la sua Terra", nell'area cittadina servita dall'impianto di Foce Abbeveratoia"; per proseguire il 29 Maggio "Lungo l'Enza fra Natura e Storia", nei pressi del torrente Spelta; e, infine, chiudere il 9 Ottobre con "L'acquario di Mezzani", un suggestivo itinerario attraverso la Riserva naturale orientata Parma Morta. "Un'attività dalla duplice valenza, turistica e divulgativa, che consentirà di avvicinarci ulteriormente alle famiglie e alle comunità per sensibilizzarle sulle tematiche legate alla sostenibilità e all'utilizzo virtuoso dell'acqua - ha evidenziato Andrea Mozzarelli, presidente Fiab Parma Bicinsieme - . Siamo lieti di instaurare una positiva sinergia con un ente come la Bonifica Parmense, che si dimostra sensibile e attento verso le iniziative a carattere ambientale legate al nostro territorio".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiamamicitta.it
l'informazione online di Rimini e Provincia

OASI
Costruiamo immobili di qualità
a Rimini e Riccione
www.oasisrl-impresa edile.it

RUGGERI
SERVICE UFFICIALE
PEUGEOT



# Siccità: in regione anticipato ad aprile il Deflusso minimo vitale estivo

*13 Apr 2022 / Redazione*

**Ultima ora economia e lavoro**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Viene **anticipata** al mese di **aprile** l'applicazione del cosiddetto **Deflusso minimo vitale** (Dmv) estivo. Questo consentirà ai Consorzi di bonifica e alle aziende agricole – titolari di concessioni – dell'Emilia-Romagna di prelevare e accumulare **più acqua** in caso di precipitazioni.

È quanto ha stabilito una recente delibera di Giunta. L'anticipo del Dmv **non arrecherà danno agli ecosistemi**, poiché le portate attualmente presenti nei corsi d'acqua regionali sono analoghe a quelle tipiche del periodo estivo.

*"La decisione è stata assunta considerando le scarse precipitazioni, che hanno causato ridotti regimi idrologici-* **commenta l'assessore regionale all'Ambiente, Irene Priolo-.** *L'obiettivo è permette la costituzione di scorte idriche, da utilizzare quando aumenteranno le necessità di irrigazione delle colture. Il tutto senza compromettere naturalmente la qualità ambientale degli ecosistemi".*

Per **Deflusso minimo vitale** si intende la quantità minima di acqua che contribuisce a garantire la **salvaguardia** delle caratteristiche fisiche e chimico-fisiche **dei corsi d'acqua** e dei fiumi, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali. Quando viene fatto un prelievo da un corso d'acqua, va comunque garantita sempre la presenza di un quantitativo minimo necessario.

**La situazione idrologica in Emilia-Romagna**

Il periodo compreso tra l'1 ottobre 2021 e il 31 marzo 2022 ha visto precipitazioni medie regionali **inferiori** alla norma, confrontabili con gli anni 2017 e 2019, e lievemente superiori a quelle registrate nelle annate più critiche (2002, 2007 e 2012). La "cumulata" di precipitazione media regionale è risultata **notevolmente più bassa** delle attese climatiche, configurandosi come sesto valore più basso a partire dal 1962.

Il bilancio idroclimatico regionale del periodo ottobre 2021-marzo 2022 è stato caratterizzato da valori **molto inferiori** a quelli tipici del periodo. Valori **paragonabili** in gran parte del territorio regionale di pianura a quelli **climatici caratteristici di fine giugno-inizio luglio** e simili a quelli calcolati nelle annate siccitose 2006-2007 e 2011-2012. L'andamento delle temperature ha manifestato oscillazioni nella norma del periodo con rialzi evidenti a partire

**Per la tua pubblicità su questo sito**

©2022 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo

Meteo Rimini

| Previsione | T min | T max | Vento |
|---|---|---|---|
| Mercoledì 13 | 10 | 16 | E 10 km/h |
| Giovedì 14 | 8 | 17 | E 9 km/h |
| Venerdì 15 | 8 | 17 | ENE 8 km/h |
| Sabato 16 | 9 | 18 | NNE 15 km/h |
| Domenica 17 | 9 | 12 | NE 20 km/h |
| Lunedì 18 | 5 | 15 | ENE 5 km/h |

ULTIMI ARTICOLI

TUTTI GLI ARTICOLI

Regione: 4 milioni per 38 imprese che operano in Appennino. A Rimini oltre 200mila euro

ULTIMA ORA ECONOMIA E LAVORO

*13 Apr 2022*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dal mese di febbraio 2022, e successivi picchi negativi e positivi nel successivo mese di marzo; a partire dalla stagione autunnale sono state osservate sui fiumi regionali **portate nel complesso inferiori** alle medie storiche, con anomalie negative maggiormente significative nel mese di novembre, mentre nella stagione invernale (gennaio-febbraio-marzo 2022) i deflussi sono risultati inferiori alle medie storiche, con valori tipici del periodo estivo. L'andamento delle portate osservate nel trimestre gennaio-febbraio-marzo 2022 è risultato pertanto complessivamente confrontabile con l'andamento medio del **periodo maggio-giugno-luglio**.

Le **previsioni meteorologiche** per i prossimi 15 giorni, e per il mese di maggio, non escludono possibili episodi di pioggia, in quantità vicina o lievemente inferiore alle attese. I valori non saranno in grado di modificare l'attuale situazione di carenza idrica, ma l'acqua comunque attesa potrà essere prelevata e accumulata senza compromettere lo stato complessivo dei fiumi.

### Ultimi Articoli

**SHARE**

← *Previous Post*

Regione: 4 milioni per 38 imprese che operano in Appennino. A Rimini oltre 200mila euro

Rimini, si allunga la ciclabile di Via Coriano, via alla procedura di fattibilità

**ULTIMA ORA ATTUALITÀ**

*13 Apr 2022*

A Riccione inaugurata la mostra "Steve McCurry Icons"

**EVENTI CULTURA E SPETTACOLI**

*13 Apr 2022*

Guerra in Ucraina, Rossi (Pd): "Assumere i sanitari profughi nelle strutture regionali"

**ULTIMA ORA POLITICA**

*13 Apr 2022*

San Giovanni in Marignano: il primo maggio la gara ciclistica del triathlon Challenge Riccione 2022

**ULTIMA ORA SPORT**

*13 Apr 2022*

Vicesindaca Bellini: servizi educativi più funzionali ai bisogni delle famiglie

**ULTIMA ORA WELFARE**

*13 Apr 2022*

Riccione: 500 atleti al Trofeo Italia di Judo Fijlkam riservato agli Under14

**ULTIMA ORA SPORT**

*13 Apr 2022*

Bellaria: l'Under 17 della Dinamo Pallavolo al più importante torneo d'Europa

**ULTIMA ORA SPORT**

*13 Apr 2022*

Daspo Willy per due giovani dopo risse in discoteca

**ULTIMA ORA CRONACA**

*13 Apr 2022*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Siccità, deflusso minimo estivo posticipato in favore dei Consorzi di bonifica

Redazione Web 13 Apr 2022

Condividi

Bologna. Viene **anticipata** al mese di **aprile** l'applicazione del cosiddetto **Deflusso minimo vitale** (Dmv) estivo. Questo consentirà ai Consorzi di bonifica e alle aziende agricole – titolari di concessioni – dell'Emilia-Romagna di prelevare e accumulare **più acqua** in caso di precipitazioni. È quanto ha stabilito una recente delibera di Giunta. L'anticipo del Dmv **non arrecherà danno agli ecosistemi**, poiché le portate attualmente presenti nei corsi d'acqua regionali sono analoghe a quelle tipiche del periodo estivo. "La decisione è stata assunta considerando le scarse precipitazioni, che hanno causato ridotti regimi idrologici- commenta l'assessore regionale all'Ambiente, **Irene Priolo**-. L'obiettivo è permette la costituzione di scorte idriche, da utilizzare quando aumenteranno le necessità di irrigazione delle colture. Il tutto senza compromettere naturalmente la qualità ambientale degli ecosistemi".

Per Deflusso minimo vitale si intende la quantità minima di acqua che contribuisce a

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

garantire la **salvaguardia** delle caratteristiche fisiche e chimico-fisiche **dei corsi d'acqua** e dei fiumi, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali. Quando viene fatto un prelievo da un corso d'acqua, va comunque garantita sempre la presenza di un quantitativo minimo necessario. Il periodo compreso tra l'1 ottobre 2021 e il 31 marzo 2022 ha visto precipitazioni medie regionali **inferiori** alla norma, confrontabili con gli anni 2017 e 2019, e lievemente superiori a quelle registrate nelle annate più critiche (2002, 2007 e 2012). La "cumulata" di precipitazione media regionale è risultata **notevolmente più bassa** delle attese climatiche, configurandosi come sesto valore più basso a partire dal 1962. Il bilancio idroclimatico regionale del periodo ottobre 2021-marzo 2022 è stato caratterizzato da valori **molto inferiori** a quelli tipici del periodo.
Valori **paragonabili** in gran parte del territorio regionale di pianura a quelli **climatici caratteristici di fine giugno-inizio luglio** e simili a quelli calcolati nelle annate siccitose 2006-2007 e 2011-2012.

L'andamento delle temperature ha manifestato oscillazioni nella norma del periodo con rialzi evidenti a partire dal mese di febbraio 2022, e successivi picchi negativi e positivi nel successivo mese di marzo; a partire dalla stagione autunnale sono state osservate sui fiumi regionali **portate nel complesso inferiori** alle medie storiche, con anomalie negative maggiormente significative nel mese di novembre, mentre nella stagione invernale (gennaio-febbraio-marzo 2022) i deflussi sono risultati inferiori alle medie storiche, con valori tipici del periodo estivo. L'andamento delle portate osservate nel trimestre gennaio-febbraio-marzo 2022 è risultato pertanto complessivamente confrontabile con l'andamento medio del **periodo maggio-giugno-luglio**. Le **previsioni meteorologiche** per i prossimi 15 giorni, e per il mese di maggio, non escludono possibili episodi di pioggia, in quantità vicina o lievemente inferiore alle attese. I valori non saranno in grado di modificare l'attuale situazione di carenza idrica, ma l'acqua comunque attesa potrà essere prelevata e accumulata senza compromettere lo stato complessivo dei fiumi.

Condividi

## Commenti

**Lascia un commento**

Scrivi qui il commento...

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Pubblica Commento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Allarme siccità: dalla Provincia di Vercelli misure straordinarie per l'agricoltura

Inserito su Aprile 13, 2022 da **Luca Sogno** in **Cronaca** // 0 Commenti

«*A situazioni straordinarie occorre rispondere con misure straordinarie*», così il vicepresidente con delega alle Politiche agricole e alle Risorse idriche Davide Gilardino commenta la decisione assunta dalla Provincia di Vercelli di autorizzare la deroga temporanea agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico dei fiumi.

«*L'emergenza idrica che interessa in particolare il nord Italia è nota a tutti* – dice il vicepresidente – *Il deficit idrico registrato nella nostra zona di riferimento, mentre per il comparto agricolo è iniziata la stagione più importante dell'anno, vede un preoccupante -80% nelle aste del Sesia, -74% nella Dora Baltea, da -68% a -87% nel Po. Qualche giorno fa abbiamo ricevuto da parte dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, dell'Associazione Irrigazione Ovest Sesia e del Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese richieste di autorizzazione temporanea a minori rilasci di deflusso ecologico per le derivazioni d'uso irriguo. D'intesa con il Presidente Botta ci siamo allora subito attivati promuovendo incontri con la Regione Piemonte, le Province di Novara e Biella e la Città metropolitana di Torino, i territori interessati dalle derivazioni irrigue dei consorzi*».

Da questi incontri è emersa la sussistenza delle motivazioni necessarie e lunedì il Presidente Botta ha prontamente adottato il decreto che riduce temporaneamente le portate da rilasciare in alveo offrendo quindi una maggiore quantità d'acqua alle necessità agricole.

«*Non intendiamo fermarci qui* – dice il Gilardino – *Con questa operazione riusciamo a garantire l'irrigazione di circa il 20% del territorio agricolo. È evidente che dobbiamo sforzarci e creare le condizioni per fare di più*». «*Si tratta di un primo passo* – chiude il Presidente Eraldo Botta – *con il quale, grazie al prezioso impegno del Vicepresidente, siamo riusciti a dare una rapida e concreta risposta al settore agricolo. Proseguiremo gli incontri con la Regione Piemonte e gli altri soggetti istituzionali. La nostra attenzione su questo tema sarà massima*».

← Articolo precedente

## Scrivi un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

## Ricerca

Per cercare, scrivere e premere Invio

## Ultime notizie

**Allarme siccità: dalla Provincia di Vercelli misure straordinarie per l'agricoltura**

**Carabinieri di Arborio: denunciato per truffa il titolare di un autosalone di Torino**

**Vercelli: maltrattamenti e abusi su ragazzina. Arrestati i genitori e cinque clienti**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

G11 Media Network:
BitCity | ChannelCity | ImpresaCity | GdoCity | GreenCity | ChannelCity Magazine | ImpresaCity Magazine | BitCity Magazine | SecurityOpenLab



# Bando da 16,5 milioni di euro per la mobilità elettrica della PA del Friuli Venezia Giulia

Pubblicato il: 13/04/2022

Autore: Redazione GreenCity

L'obiettivo è sostituire una parte delle automobili aziendali di 17 Enti pubblici con più di 500 veicoli elettrici, 200 infrastrutture di ricarica e sistemi di gestione informatica.

Un passo avanti verso un nuovo modello di mobilità elettrica, grazie al quale il Friuli Venezia Giulia si appresta a diventare la prima Regione italiana ad attuare la transizione ecologica delle flotte di veicoli aziendali in dotazione alle Pubbliche Amministrazioni del territorio. Si è aperto il bando del **progetto NOEMIX** per la creazione di un servizio integrato di **car-sharing con veicoli elettrici a noleggio a lungo termine**, che vada gradualmente a **sostituire i veicoli a gasolio e/o benzina di proprietà degli Enti pubblici attivi in regione**. Il bando, la cui scadenza è fissata al 27 maggio 2022, ha una

Alla scoperta delle cascate più maestose del Perù

Bando da 16,5 milioni di euro per la mobilità elettrica della PA del Friuli Venezia Giulia

All'Isola d'Elba si corre la Keep Clean and Run, l'ultramaratona che fa bene all'ambiente

Boat sharing: la sharing mobility con vista sul mare che fa bene all'ambiente

Nissan Ariya: partono i preordini in Italia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

durata di 60 mesi ed è diviso in due lotti per favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese.

Nello specifico la gara, bandita dalla Centrale Unica di Committenza Regionale (CUC) per conto dei 17 Enti interessati, prevede la fornitura di:

· **522 veicoli elettrici** (BEV – Battery Electric Vehicles) di diverse tipologie in **noleggio a lungo termine** per una durata di **60 mesi**

· **200 infrastrutture di ricarica**, ad uso esclusivo, di cui **124 colonnine** e **76 wallbox**

· **sistemi informatici** per la gestione e il monitoraggio dei veicoli e delle infrastrutture.

Gli Enti Pubblici destinatari del servizio di mobilità NOEMIX, che recentemente hanno firmato la convenzione per la partecipazione al progetto sono: i Comuni di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste; le aziende sanitarie (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste); Area Science Park, l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, il Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori, l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine.

Per maggiori informazioni sul bando di gara: https://www.noemix.eu/it/bando-mobilita-elettrica.

Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere sempre informato con le notizie di **GreenCity.it** iscriviti alla nostra Newsletter gratuita.

Categorie: MOBILITÀ Tag:

## Notizie che potrebbero interessarti:

Bando da 16,5 milioni di euro per la mobilità...

Nissan Ariya: partono i preordini in Italia

AutoScout24: in Italia quasi 4 auto su 10 hanno...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# LATINA Anbi Lazio Sud Ovest: elezioni al nuovo Consorzio

Si sono tenute il 3 aprile 2022 le votazioni per le elezioni del nuovo Consorzio Lazio Sud Ovest, nato dalla fusione dei Consorzi di Bonifica Agro Pontino e Sud Pontino. Come ANBI Lazio salutiamo con soddisfazione il rientro nell'ordinaria amministrazione del Consorzio Lazio Sud Ovest di Latina. Dopo il Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, anche nell'importante territorio pontino si è riusciti, tramite una concreta e fattiva sinergia e concertazione, a trovare una collaborazione che sarà foriera di importanti attività e ulteriori traguardi per l'Ente. Così Andrea Renna, Direttore di Anbi Lazio, che ha ringraziato per le fondamentali e strategiche azioni portate avanti dal Commissario Sonia Ricci con il Direttore Tullio Corbo e che hanno favorito il processo di fusione, ultimando, il difficile percorso di ristrutturazione amministrativa e operativa in un momento particolare e delicato a seguito della difficile situazione economica oltre che alla pandemia. Si completa così anche nel territorio pontino il riordino previsto dalla norma regionale che mira a rendere efficienti le strutture consortili. Alcune funzioni del sito sono state bloccate perchè non hai accettato l'utilizzo dei Cookie. Potrebbero interessarti anche...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Empoli » Cronaca

# Consorzio di bonifica: 2,5 milioni di euro per la sistemazione di fiumi e torrenti

Opere al via in estate con conclusione prevista a dicembre. Senza copertura finanziaria interventi per altri 9 milioni

LUCA SIGNORINI
13 APRILE 2022

EMPOLI. Quasi 2 milioni e mezzo di euro per i lavori di manutenzione ordinaria ai corsi d'acqua del territorio dell'Empolese Valdelsa.

È l'importo delle opere in programma nel corso di quest'anno da parte del Consorzio di bonifica del Medio Valdarno. A quella cifra vanno aggiunti poi ulteriori interventi che l'ente consortile realizzerà anche nel circondario, ma che nell'elenco dei lavori sono conteggiati in voci di spesa che riguardano tutte l'area vasta servita dal Medio Valdarno, vale a dire le province di Firenze, Prato e Pistoia.

Il piano di attività di bonifica è stato approvato dalla giunta regionale della Toscana, dopo il via libera nell'assemblea consortile e la conclusione della fase di istruttoria a cura del Genio Civile del Valdarno Centrale. In totale le manutenzioni ordinarie su tutto il territorio servito ammontano a 18 milioni di euro: si tratta in particolare dello sfalcio della vegetazione su oltre 2400 chilometri dei 5600 di reticolo

ORA IN HOMEPAGE

Empoli, pronto soccorso: a rischio il servizio, mancano almeno una decina di medici

MARCO PAGLI

Noi Il gruppo Zignago assume: impiegati e operai per il colosso del vetro

LUCA SIGNORINI

La protesta da Pontorme: «Strade spaccate per portare la fibra e cimitero in brutte condizioni»

CRISTIAN DE CARLO

CERCALAVORO

Maxi selezione da 2.000 posti in tre ministeri: impiegati, funzionari e bidelli per la Toscana

ALESSANDRO FORMICHELLA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

idrografico in gestione, "operazione che permette una ricognizione puntuale dal punto di vista dello stato delle opere e sistemazioni idrauliche, oltre che donare fruibilità ai tratti urbani dei corsi d'acqua, diventati ormai sempre più vere e proprie "arterie verdi" di città e centri abitati", sottolineano dall'ente consortile.

«Siamo particolarmente soddisfatti dell'approvazione regionale del Piano delle attività di bonifica – commenta il presidente del Consorzio di bonifica, **Marco Bottino** – in cui oltre alle attività consortili finanziate con risorse derivate dal contributo di bonifica abbiamo stilato anche un elenco di priorità dal punto di vista della sicurezza idraulica dei diversi territori del Medio Valdarno, sperando di riuscire a reperire le risorse necessarie per poterne realizzare più possibile».

C'è appunto la lista degli interventi considerati prioritari senza copertura finanziaria. Per l'Empolese Valdelsa servirebbero risorse per quasi 9 milioni di euro. Nello specifico dei lavori inseriti nella ricognizione che il Consorzio ha presentato alla Regione Toscana a caccia di finanziamenti: c'è la sistemazione idraulica e l'adeguamento degli argini del rio dei Cappuccini e del rio Terraio sul torrente Orme a Empoli (7,7 milioni di euro); il ripristino del sistema di briglie esistente gravemente danneggiato in località Villanuova a Montelupo (280mila); la mitigazione del rischio idraulico nella zona industriale Pratella sempre a Montelupo (800mila); la regimazione idraulica del fiume Elsa nella parte terminale di via della Casetta nell'area sportiva di Certaldo (112mila); la motorizzazione delle paratoie dello scolmatore del fiume Elsa a Castelfiorentino (per un importo di 50mila euro).

Tornando alla manutenzione ordinaria programmata per quest'anno, il Consorzio del Medio Valdarno comincerà a lavorare con uomini e mezzi dall'estate (dal mese di giugno in poi). L'opera dal costo più ingente riguarda lo sfalcio della vegetazione lungo i fossi minori sul territorio di Empoli: circa 1,5 milioni di euro l'importo dei lavori previsti. Altri 230mila euro serviranno per la sistemazione degli argini lungo i fiumi Elsa e Orme. Per i corsi d'acqua tra Certaldo e Castelfiorentino (e in misura minore a Gambassi) lo stanziamento in denaro supera i 300mila euro. Ci sono poi gli interventi cosiddetti di controllo della vegetazione, che riguardano buona parte del reticolo idrografico del circondario per evitare che i canali e fossi vengano ostruiti e prevenire dunque nei periodi di pioggia le tracimazioni. Per i fossi minori di Empoli l'investimento previsto è di 100mila euro (rio Sammontana e rio Sant'Anna, per esempio). Sulla Pesa opere di 180mila euro, lungo l'Arno a Empoli altri 80mila euro. I lavori nella maggior parte dei casi dovrebbero concludersi nel dicembre di quest'anno, altri nel mese di febbraio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aste Giudiziarie

**Appartamenti Montescudaio via delle Mandriacce - 85500**

**Appartamenti Livorno via delle Galere n. 7 - 30000**

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Lucca

## Necrologie

**Fazio In Mirenda Mirella Grazia**
Livorno, 12 aprile 2022

**Montanaro Sonia**
Livorno, 11 aprile 2022

**Volpi Roberto**
Livorno, 09 aprile 2022

**Murzi Lino**
Orbetello, 9 aprile 2022

**Biagi Ugo**
Livorno, 8 aprile 2022

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA tu

FESTINA LENTE

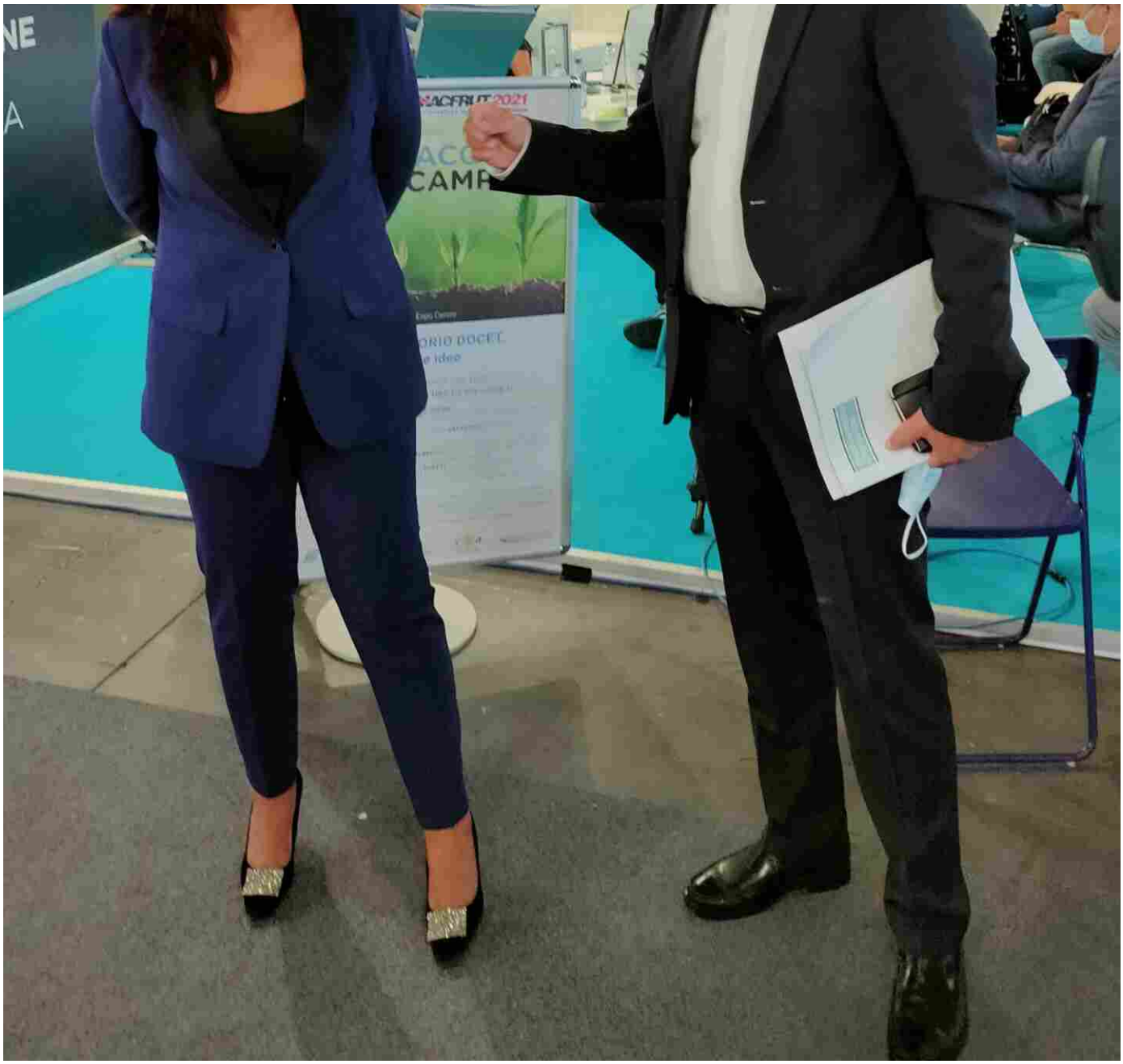


# ANBI LAZIO: VERSO L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA IL CONSORZIO LAZIO SUD OVEST

*di Comunicato Stampa - 13 Aprile 2022 - Cronaca*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sonia Ricci e Andrea Renna

FACEBOOK MESSENGER TWITTER PINTEREST WHATSAPP EMAIL

CERCA NEL SITO

Digita e premi inv

FOCUS

*Si sono tenute il 3 aprile 2022 le votazioni per le elezioni del nuovo Consorzio Lazio Sud Ovest, nato dalla fusione dei Consorzi di Bonifica Agro Pontino e Sud Pontino*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Come ANBI Lazio salutiamo con soddisfazione il rientro nell’ordinaria amministrazione del Consorzio Lazio Sud Ovest di Latina. Dopo il Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, anche nell’importante territorio pontino si è riusciti, tramite una concreta e fattiva sinergia e concertazione, a trovare una collaborazione che sarà foriera di importanti attività e ulteriori traguardi per l’Ente.” Così Andrea Renna, Direttore di Anbi Lazio, che ha ringraziato per le fondamentali e strategiche azioni portate avanti dal Commissario Sonia Ricci con il Direttore Tullio Corbo e che hanno favorito il processo di fusione, ultimando, il difficile percorso di ristrutturazione amministrativa e operativa in un momento particolare e delicato a seguito della difficile situazione economica oltre che alla pandemia.

Si completa così anche nel territorio pontino il riordino previsto dalla norma regionale che mira a rendere efficienti le strutture consortili.

Leggi anche:

CONSORZIO DI BONIFICA LAZIO SUD OVEST. NOMINATO IL CDA

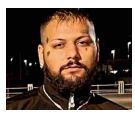
#CONSORZIODIBONIFICA

I LAVORI ALLE 4 SCUOLE DI LATINA MAI FATTI: OLTRE 4 MILIONI PERSI. “ENTE INERTE E NEGLIGENTE”

9 Aprile 2022

DEBITI DI DROGA, PESTAGGI E GLI OMICIDI SULLO SFONDO: LA VECCHIA E NUOVA MALA NELL’INDAGINE DEI CARABINIERI

8 Aprile 2022



LO SPACCIO VIOLENTO A LATINA, 8 ARRESTI: COINVOLTI CIARELLI, PES E ARTUSA

8 Aprile 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MaremmaNews

Data 13-04-2022
Pagina
Foglio 1

# Proseguono gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

Grosseto: Proseguono gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud inseriti nel piano della bonifica 2022. I lavori di manutenzione ordinaria hanno riguardato il fosso Madonna Nicola a Capalbio. Attraverso la rimozione della vegetazione infestante in eccesso è stato ripristinato il regolare scorrimento delle acque verso valle, limitando il rischio idraulico. I lavori, nel rispetto delle direttive della Regione Toscana per la tutela della flora e della fauna, hanno interessato un tratto di circa due chilometri.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

13 Aprile 2022 15:45:05 CEST

JUNGHEINRICH
SCOPRI DI PIÙ

OglioPoNews
Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

JUNGHEINRICH
SCOPRI DI PIÙ



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE | 12 Aprile 2022 Commenta

# Contenimento nutrie, approvata nuova legge lombarda

"Non possiamo rischiare di attendere il disastro o un danno enorme", ha concluso Piloni, riferendosi all'incidente evitato la scorsa estate sulla linea ferroviario nei pressi di Torre de' Picenardi.





















Definizione delle competenze degli enti territoriali, percorso congiunto con le associazioni di categoria, un fondo annuale da 500 mila euro e soprattutto nuove iniziative per contenere un problema che sta generando danni incalcolabili all'agricoltura lombarda, creando al contempo un pericolo per la sicurezza. Sono i contenuti della nuova legge lombarda per il contenimento e l'eradicazione della nutria, approvata questa mattina dal Consiglio regionale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Le competenze di Regione, Province e Comuni –** Innanzitutto la legge definisce e precisa le competenze di ogni singolo livello istituzionale, a partire dai Comuni che vengono considerati "competenti alla gestione delle problematiche relative al sovrappopolamento delle nutrie" e possono utilizzare "tutti gli strumenti sinora impiegati per le specie nocive". Indirizzi generali e prescrizioni operative spettano alla Regione che allo scopo predispone un Programma triennale di contenimento ed eradicazione, documento di riferimento per la stesura da parte di Province e Città Metropolitana di uno specifico piano. La legge precisa che Province e Città Metropolitana possano essere commissariate dalla Giunta regionale "qualora non adempiano all'obbligo di attuare il Programma regionale". Presso le Province viene istituito un tavolo provinciale di coordinamento con prefetture, comuni, associazioni agricole, associazioni venatorie, consorzi di bonifica e altri soggetti interessati, al fine di monitorare annualmente gli obiettivi di eradicazione, mentre per il supporto all'attività di controllo i Comuni possono stipulare convenzioni con associazioni venatorie, ambiti territoriali di accia e comprensori alpini.

**Gli strumenti ammessi per la caccia –** Per quanto riguarda le metodologie di eradicazione, la nuova classificazione prevede armi comuni da sparo, la gassificazione controllata, la sterilizzazione controllata, l'uso di trappole con successivo abbattimento dell'animale con narcotici, armi ad aria compressa o armi comuni da sparo, metodi e strumenti scientifici messi a disposizione dalla comunità scientifica e ogni altro sistema validato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) o dal Centro di referenza nazionale per il benessere animale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Altra regola riguarda la possibilità per le Province, d'intesa con i sindaci dei Comuni interessati, di autorizzare all'abbattimento diretto degli animali la polizia municipale e provinciale, gli agenti venatori volontari, le guardie giurate, gli operatori della vigilanza idraulica, gli operatori dei consorzi irrigui, gli incaricati delle ditte "pest control", i cacciatori e i proprietari o conduttori dei fondi agricoli.

Viene stabilito che l'eradicazione delle nutrie avviene in ogni periodo dell'anno su tutto il territorio regionale anche quello vietato dalla caccia e vengono stanziati 500mila euro per il 2022 e altri 500mila euro per il 2023.

**La semplificazione delle procedure per lo smaltimento delle carcasse.** E' prevista la possibilità di ricorrere al sotterramento nel caso di piccole quantità giornaliere e la possibilità di trattenere il capo catturato. Si introduce il riferimento che consente, in via eccezionale per i capi abbattuti con arma da fuoco nell'ambito dei piani di controllo, che possano essere lasciati in loco quando le condizioni dell'habitat non rendano possibile il recupero. E' stabilito che le Province organizzino la raccolta e lo smaltimento delle carcasse e che trasmettano alla Regione, entro il 31 maggio di ogni anno, i dati.

"La legge -ha detto la relatrice **Barbara Mazzali** (FdI)- semplifica le procedure e introduce misure più incisive ed efficaci con l'obiettivo di arginare un problema che sta diventando sempre più grave. Le norme di riferimento risalivano ormai a vent'anni fa e perciò si rendevano urgenti alcune modifiche, che abbiamo voluto introdurre recependo le osservazioni di enti e associazioni di categoria. L'ampia condivisione in Commissione e poi in Aula è la dimostrazione che il lavoro di confronto e di sintesi è stato realizzato nel migliore dei modi".

MONDO PADANO
Abbonati ora
Scopri le diverse possibilità di abbonamento

I NOSTRI CONSIGLI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le modifiche di legge approvate oggi introducono maggiore flessibilità amministrativa e operativa per gli enti locali e gli operatori e garantiscono chiarezza dei ruoli. I Comuni saranno competenti nella gestione del sovrappopolamento e coopereranno, anche in forma associata, ai piani di eradicazione predisposti dalle Province. Potranno stipulare convenzioni con associazioni venatorie, ambiti territoriali di caccia e comprensori alpini per il supporto dell'attività di controllo, attenendosi alle linee guida indicate dalla Regione. Le Province predisporranno i piani, organizzeranno la raccolta e lo smaltimento delle carcasse e istituiranno tavoli di coordinamento con i soggetti interessati. La Regione effettuerà una programmazione sulla base della consistenza della specie ed emanerà linee guida per le attività dei comuni.

"La Regione vuole mettere in campo tutte le azioni possibili per contenere un problema enorme, rappresentato dalla proliferazione della nutria" ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, **Fabio Rolfi**. "Con i 500 mila euro previsti dalla nuova legge regionale avvieremo un bando per sperimentare aziende specializzate in 'pest control'. Con una grande quantità di gabbie affiancheranno i volontari in questa attività, definendo obiettivi e zone d'azione. Negli Stati Uniti e in altri Paesi questi interventi hanno funzionato".

"Oltre a mettere in pericolo la redditività delle aziende agricole – ha ricordato l'assessore – le nutrie scavano tunnel che causano cedimenti degli argini e dei terreni e, di conseguenza, anche delle strade limitrofe. Rappresentano un rischio per la sicurezza stradale. Chi percorre le provinciali in pianura sa quanto sia facile vedere uno di

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

questi roditori attraversare la carreggiata".

Le reazioni politiche. "Quello delle nutrie è un problema particolarmente serio" dichiara il consigliere regionale del Carroccio Federico Lena. "Stiamo parlando di una specie altamente infestante che sta causando danni incalcolabili, stimati in oltre 17 milioni di euro, sia alle aziende agricole che agli argini dei nostri fiumi. Si stima che la popolazione di questi roditori, presenti sul territorio lombardo, ammonti a due milioni di esemplari. Regione Lombardia è stata una delle prime a dotarsi di una disciplina ad hoc, nel 2002, anticipando la necessità di contenere quest'animale così pericoloso". La legge, per il consigliere, "non solo aggiorna e svecchia le precedenti normative, introducendo una maggiore flessibilità amministrativa e operativa per gli Enti Locali e gli operatori, ma delinea in maniera più chiara i ruoli, individuando e valorizzando le funzioni di Comuni, Province, Città metropolitana e Regione".

"Il Progetto di Legge", spiega il consigliere leghista, "prevede le misure necessarie al controllo e all'eradicazione delle nutrie sui loro territori, compresi quelli non ancora interessati dalla presenza di popolazioni stabili della specie, al fine di limitarne l'espansione; amplia la platea dei soggetti che potranno intervenire nelle operazioni di contenimento, come gli operatori dei consorzi irrigui e di bonifica nonché gli incaricati delle ditte di pest control; prevede che le Province adottino procedure semplificate per il rilascio delle autorizzazioni, in particolare per i proprietari e conduttori dei fondi, che utilizzano trappole; stabilisce che piccole quantità di carcasse giornaliere possano essere smaltite tramite sotterramento; definisce le modalità per il monitoraggio della specie, il cui numero sarà trasmesso alla Giunta regionale; codifica i controlli veterinari a campione, finalizzati alla zooprofilassi ed alla prevenzione delle malattie trasmissibili all'uomo".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Italiano

# Bonifica Parmense e Fiab Parma insieme per la valorizzazione del territorio

13 Aprile 2022

AFFIDABILI, VELOCI, TECNOLOGICAMENTE ALL'AVANGUARDIA

CONSORZIO TUTELA VINI COLLI DI PARMA

Le Aziende:

- Pradarolo (Fornovo)
- Salati (Sala Baganza)
- Scartazza (Sala Baganza)
- Vicari Giuseppe (Langhirano)
- Vigneti Calzetti (Sala Baganza)

www.viniparma.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Promozione del territorio di bonifica, valorizzazione della mobilità sostenibile, consapevolezza del rispetto dell'ambiente: sono le azioni programmatiche che la Bonifica Parmense metterà al centro degli eventi del prossimo "Maggio con la Bonifica", il mese dedicato alla divulgazione e alla comunicazione delle iniziative operative che i consorzi di tutta Italia pongono in evidenza con la Settimana a loro dedicata istituita da ANBI, l'associazione nazionale che raggruppa tutte le realtà consortili del Paese. E proprio nell'anno del centenario della bonifica moderna il Consorzio di Parma, insieme all'associazione Bicinsieme che rappresenta a Parma la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta ha presentato, presso la sede della Casa dell'Acqua, il calendario degli eventi cicloturistici che accompagneranno gli amanti della natura e delle biciclette attraverso i comprensori consortili del Parmense a Maggio e Ottobre.

"*La Fiab è una realtà di rilievo che opera da tempo sul territorio nello sviluppo di tematiche afferenti a turismo e ambiente* – **ha sottolineato Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense** – *e riteniamo sia il partner più adatto nel sostenere questa attività lungo la rete distributiva consortile: itinerari e percorsi affascinanti da conoscere per comprendere appieno il valore della risorsa idrica e dell'operato di bonifica, oltre che una valorizzazione geostorica tra turismo e divulgazione*".

Tre "pedalate" che si snoderanno su altrettanti significativi itinerari appartenenti al territorio del Parmense il cui filo rosso saranno il paesaggio della Bonifica con le sue suggestive infrastrutture perfettamente inserite nel contesto geografico: si parte il 22 Maggio con "Verdi e la sua Terra", nell'area cittadina servita dall'impianto di Foce Abbeveratoia"; per proseguire il 29 Maggio "Lungo l'Enza fra Natura e Storia", nei pressi del torrente Spelta; e, infine, chiudere il 9 Ottobre con "L'acquario di Mezzani", un suggestivo itinerario attraverso la Riserva naturale orientata Parma Morta.

"*Un'attività dalla duplice valenza, turistica e divulgativa, che consentirà di avvicinarci ulteriormente alle famiglie e alle comunità per sensibilizzarle sulle tematiche legate alla sostenibilità e all'utilizzo virtuoso dell'acqua* – **ha evidenziato Andrea Mozzarelli, presidente Fiab Parma Bicinsieme** – . *Siamo lieti di instaurare una positiva sinergia con un ente come la Bonifica Parmense, che si dimostra sensibile e attento verso le iniziative a carattere ambientale legate al nostro territorio*".

**LEGGI ANCHE:**

**La Vecchia Guardia imperiale vignaliana rimbraccia le armi (di Andrea Marsiletti)**

**Il risveglio del centrodestra di Parma dopo dieci anni di ibernazione (di Andrea Marsiletti)**

**Onore al compagno Lavagetto**

**La manovra a tenaglia di Vignali**

**Quante riunioni deve ancora fare il Pd di Parma per decidere qualcosa?**

IL GIUSTO RISARCIMENTO NASCE DA **UNA CORRETTA IMPOSTAZIONE DELLA PRATICA**
**VIENI SUBITO DA NOI!**

Salumeria Garibaldi

**LEGGI ANCHE:**

.
**Gravel Gourmet: nelle Valli di Parma il territorio si scopre pedalando**

CITTÀ
**"Patto per la Scuola 2022": accordi tra il Comune e le Scuole**

CITTÀ
**INTERVISTA – Federica Ubaldi (Civiltà Parmigiana): "Il progetto**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Al via i lavori notturni di asfaltatura del ponte 'Bardella'con chiusura al transito

Sarà in particolare, in vigore, il divieto di transito in via Romito da via Padova al ponte 'Bardella'oltre al divieto di sosta 0-24 con rimozione coatta. In tale tratto saranno comunque ammessi al transito i residenti, gli autorizzati (mezzi cantiere), i mezzi al servizio di persone invalide oltre a quelli adibiti a pronto soccorso o emergenza. La via Vallelunga, al momento chiusa al traffico veicolare per lavori di ripresa frane da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara i cui lavori di ultimazione si auspica siano prossimi, solo per lo stretto periodo di esecuzione dei lavori di asfaltatura, sarà riaperta al transito veicolare per gli autorizzati e per i residenti, da via Santa Lucia fino alle immediate vicinanze del ponte 'Bardella'. Le modifiche alla viabilità saranno indicate da segnaletica di preavviso e deviazione, in prossimità dei tratti interessati. (Comunicazione a cura del Servizio Mobilità, Traffico e Sosta del Comune di Ferrara)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vuoi fare pubblicità su questo sito? RUBRICHE 24ORE NETWORK LA PULCE – SECONDAMANO®

RAVENNA24ORE.it

RAVENNA FAENZA LUGO CERVIA LOCALITÀ CATEGORIE



Ambiente

# Siccità. L'Emilia-Romagna anticipa al mese di aprile l'applicazione del Deflusso minimo vitale estivo

13 Aprile 2022 10

## Consentirà ai Consorzi di bonifica e alle aziende agricole di prelevare e accumulare più acqua in caso di precipitazioni

Viene **anticipata** al mese di **aprile** l'applicazione del cosiddetto **Deflusso minimo vitale** (Dmv) estivo. Questo consentirà ai Consorzi di bonifica e alle aziende agricole – titolari di concessioni – dell'Emilia-Romagna di prelevare e accumulare **più acqua** in caso di precipitazioni.

Ultime notizie

Siccità. L'Emilia-Romagna anticipa al mese di aprile l'applicazione del Deflusso minimo vitale estivo
13 Aprile 2022

Nuovo allestimento per il Museo d'Arte della città di Ravenna tra Seicento e arte...
13 Aprile 2022

Il Festival Internazionale dell'Aquilone torna sulla spiaggia di Pinarella di Cervia
13 Aprile 2022

Da IOR e Assicoop uova di Pasqua ai pazienti pediatrici di Ravenna e Faenza
13 Aprile 2022

FOTO – Celebrato il 170esimo anniversario della fondazione della Polizia di Stato
13 Aprile 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

È quanto ha stabilito una recente delibera di Giunta. L'anticipo del Dmv **non arrecherà danno agli ecosistemi**, poiché le portate attualmente presenti nei corsi d'acqua regionali sono analoghe a quelle tipiche del periodo estivo.

"La decisione è stata assunta considerando le scarse precipitazioni, che hanno causato ridotti regimi idrologici- commenta l'assessore regionale all'Ambiente, **Irene Priolo**-. L'obiettivo è permette la costituzione di scorte idriche, da utilizzare quando aumenteranno le necessità di irrigazione delle colture. Il tutto senza compromettere naturalmente la qualità ambientale degli ecosistemi".

Per Deflusso minimo vitale si intende la quantità minima di acqua che contribuisce a garantire la **salvaguardia** delle caratteristiche fisiche e chimico-fisiche **dei corsi d'acqua** e dei fiumi, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali. Quando viene fatto un prelievo da un corso d'acqua, va comunque garantita sempre la presenza di un quantitativo minimo necessario.

**La situazione idrologica in Emilia-Romagna**

Il periodo compreso tra l'1 ottobre 2021 e il 31 marzo 2022 ha visto precipitazioni medie regionali **inferiori** alla norma, confrontabili con gli anni 2017 e 2019, e lievemente superiori a quelle registrate nelle annate più critiche (2002, 2007 e 2012). La "cumulata" di precipitazione media regionale è risultata **notevolmente più bassa** delle attese climatiche, configurandosi come sesto valore più basso a partire dal 1962.

Il bilancio idroclimatico regionale del periodo ottobre 2021-marzo 2022 è stato caratterizzato da valori **molto inferiori** a quelli tipici del periodo.

Valori **paragonabili** in gran parte del territorio regionale di pianura a quelli **climatici caratteristici di fine giugno-inizio luglio** e simili a quelli calcolati nelle annate siccitose 2006-2007 e 2011-2012.

L'andamento delle temperature ha manifestato oscillazioni nella norma del periodo con rialzi evidenti a partire dal mese di febbraio 2022, e successivi picchi negativi e positivi nel successivo mese di marzo; a partire dalla stagione autunnale sono state osservate sui fiumi regionali **portate nel complesso inferiori** alle medie storiche, con anomalie negative maggiormente significative nel mese di novembre, mentre nella stagione invernale (gennaio-febbraio-marzo 2022) i deflussi sono risultati inferiori alle medie storiche, con valori tipici del periodo estivo. L'andamento delle portate osservate nel trimestre gennaio-febbraio-marzo 2022 è risultato pertanto complessivamente confrontabile con l'andamento medio del **periodo maggio-giugno-luglio**.

Le **previsioni meteorologiche** per i prossimi 15 giorni, e per il mese di maggio, non escludono possibili episodi di pioggia, in quantità vicina o lievemente inferiore alle attese. I valori non saranno in grado di modificare l'attuale situazione di carenza idrica, ma l'acqua comunque attesa potrà essere prelevata e accumulata senza compromettere lo stato complessivo dei fiumi.

TAGS regione emilia-romagna siccità

LaPulce

Consumo consapevole, riuso e risparmio

Agorafobia: rimedi naturali e consigli della nonna
13 Aprile 2022

A Roma, a Pasqua e Pasquetta, musei civici aperti
13 Aprile 2022

Honda prepara 30 modelli elettrici entro il 2030
13 Aprile 2022

il Romagnolo.info

Storie e tradizioni di Romagna

Agnello con l'uovo: ricetta tipica della Pasqua romagnola
13 Aprile 2022

Una poesia di Giuseppe Cantoni
13 Aprile 2022

"La Formula Uno sulle rive del Santerno" in mostra nelle sale del Municipio di Imola
12 Aprile 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Siccità è allarme: la Provincia di Vercelli adotta misure straordinarie per gestire l'acqua di irrigazione

13 Aprile 2022

"A situazioni straordinarie occorre rispondere con misure straordinarie". Lo ha detto oggi il vicepresidente con delega alle Politiche agricole e alle Risorse idriche Davide Gilardino, commenta la decisione assunta dalla Provincia di Vercelli di autorizzare la deroga temporanea agli obblighi di rilascio per il mantenimento

ASCOM CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA VERCELLI E PROVINCIA
SEGUI LA STRADA GIUSTA.. ..FALLO CON ASCOM!
CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2022

Alba Tetti DAL 1999
Costruzioni e Rifacimento Tetti
Coperture Industriali
Isolamenti Termici
Strutture in Legno Lamellare
Restauro Chiese
Strutture per Enti pubblici

Meeting Art®
Casa d'Aste dal 1979
www.meetingart.it

CGIL

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

del deflusso ecologico dei fiumi.

“L’emergenza idrica che interessa in particolare il nord Italia è nota a tutti – dice il vicepresidente – Il deficit idrico registrato nella nostra zona di riferimento, mentre per il comparto agricolo è iniziata la stagione più importante dell’anno, vede un preoccupante -80% nelle aste del Sesia, -74% nella Dora Baltea, da -68% a -87% nel Po. Qualche giorno fa abbiamo ricevuto da parte dell’Associazione Irrigazione Est Sesia, dell’Associazione Irrigazione Ovest Sesia e del Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese richieste di autorizzazione temporanea a minori rilasci di deflusso ecologico per le derivazioni d’uso irriguo. D’intesa con il Presidente Botta ci siamo allora subito attivati promuovendo incontri con la Regione Piemonte, le Province di Novara e Biella e la Città metropolitana di Torino, i territori interessati dalle derivazioni irrigue dei consorzi”.

Da questi incontri è emersa la sussistenza delle motivazioni necessarie e lunedì il Presidente Botta ha prontamente adottato il decreto che riduce temporaneamente le portate da rilasciare in alveo offrendo quindi una maggiore quantità d’acqua alle necessità agricole. “Non intendiamo fermarci qui – dice il Gilardino – Con questa operazione riusciamo a garantire l’irrigazione di circa il 20% del territorio agricolo. È evidente che dobbiamo sforzarci e creare le condizioni per fare di più”.

“Si tratta di un primo passo – chiude il Presidente Eraldo Botta – con il quale, grazie al prezioso impegno del Vicepresidente, siamo riusciti a dare una rapida e concreta risposta al settore agricolo. Proseguiremo gli incontri con la Regione Piemonte e gli altri soggetti istituzionali. La nostra attenzione su questo tema sarà massima”.

MODA UOMO SHOP

Articolo precedente

Orrore a Vercelli: facevano prostituire una ragazzina di tredici anni. Quattro persone arrestate



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.